



CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

ARCO

INDUSTRIA E ARTIGIANATO

PROGETTO DI CENTRO
Anno formativo 2020 – 2021

1. DATI IDENTIFICATIVI DEL CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE ENAIP DI ARCO

1.1 DATI GENERALI

INDIRIZZO	Via Gazzoletti, 8
CITTA'	ARCO
TELEFONO	0464 51 64 65
FAX	0464 51 64 97
e-mail	cfp.enaip@arco.tn.it
Mail certificata	cfp.arco@pec.it

Tabella 1: Dati generali del Centro

1.2 ORARIO ATTIVITA' SCOLASTICHE

	Mattino	Pomeriggio
Dal lunedì al giovedì	8.05 – 12.05	13.05-16.05
Venerdì	8.05 – 12.05	

Tabella 2: Orario attività SCOLSTICHE

1.3 CLASSI ATTIVATE NELL' A. F. 2020 - 2021

	Classi	Allievi
1° anno Industria Artigianato (Prima A - Prima B)	2	45
2° anno Famiglia Meccanica – (2 MA – 2MB)	2	33
2° anno Famiglia Elettrica – 2 EA – 2 EB)	2	34
3° anno Operatore Elettrico – 3 E	1	18
3° anno Operatore Meccanico – (3 MA – 3 MB)	2	32
4° anno Tecnico per l'automazione industriale	1	20
TOTALE	10	182

Tabella 3: Numero classi/allievi nell'A. F. 2020-2021

1.4 CALENDARIO FESTIVITA' A.F. 2020 – 2021

lunedì 14 settembre 2020	inizio lezioni
lunedì 2 novembre 2020	festa di Ognissanti
da mercoledì 11 a venerdì 13 novembre 2020	vacanze proposte dal CFP
lunedì 7 e martedì 8 dicembre 2020	ponte dell'Immacolata
da giovedì 24 dicembre 2020 a mercoledì 6 gennaio 2021	vacanze di Natale
lunedì 15 e martedì 16 febbraio 2021	vacanze di carnevale
da mercoledì 17 a venerdì 19 febbraio 2021	vacanze proposte dal CFP
da giovedì 1 a martedì 6 aprile 2021	vacanze di Pasqua
mercoledì 2 giugno 2021	festa della Repubblica
giovedì 10 giugno 2021	fine lezioni

1.5 CALENDARIO UDIENZE GENERALI

Sono previsti in corso d'anno due appuntamenti di udienze generali (a cadenza quadrimestrale) e due periodi di tre settimane ciascuno di udienze individuali. Tutti gli incontri verranno svolti in forma telematica attraverso la piattaforma "Microsoft Teams", con le modalità di cui il Centro darà tempestiva comunicazione alle famiglie. Con riferimento alle udienze individuali, ciascun docente comunicherà, per il tramite della segreteria, la data e l'ora stabilita per il ricevimento (un'ora a settimana). I colloqui avranno durata di dieci minuti ciascuno. Rimane ferma la disponibilità al ricevimento, sempre in modalità telematica, in data e orari da concordare con la famiglia che ne faccia richiesta.

1° QUADRIMESTRE	Settimane dal 26 ottobre al 10 novembre 2020	2° QUADRIMESTRE	Settimane dal 11 al 28 gennaio 2020
	Venerdì 27 novembre 2020 Ore 14.00 – 17.00		Venerdì 16 aprile 2021 Ore 14.00 – 17.00

1.6 CALENDARIO SCOLASTICO IV ANNO

SEDE	ATTIVITA'	PERIODO di ATTIVITA'		ORE
		inizio	fine	
CFP	Formazione al Centro	14/09/2020	06/11/2020	190
AZIENDA	Formazione in azienda	09/11/2020	18/12/2020	224
CFP	Formazione al Centro	21/12/2020	12/02/2021	192
AZIENDA	Formazione in azienda	17/02/2021	26/03/2021	224
CFP	Formazione al Centro Conclusione – valutazione	29/03/2021	31/05/2021	236
TOTALE				1066

Tabella 4: Calendario scolastico 2020-2021 IV° anno "Tecnico automazione industriale"

2.OFFERTA FORMATIVA

Finalità formative

Il triennio di Istruzione e Formazione Professionale punta ad individuare delle efficaci risposte formative, basate sulla effettiva possibilità di apprendimento e formazione, sia dal punto di vista delle discipline tecnico pratiche che da quelle teoriche.

Il percorso si prefigge, inoltre, di perseguire anche i seguenti obiettivi:

- rinforzare, ricostruire e consolidare negli allievi la fiducia in se stessi e il livello di autostima, talvolta messi alla prova da precedenti negative esperienze scolastiche;
- rafforzare il senso di appartenenza al gruppo classe ed al Centro;
- portare l'allievo a sentirsi il protagonista del suo percorso formativo e indirizzarlo alla scelta consapevole della qualifica;
- ottenere una preparazione culturale e tecnico-scientifica che, anche in presenza di situazioni di difficoltà nell'apprendimento, raggiunga degli adeguati standard qualitativi;
- porre l'allievo in condizione di poter affrontare la realtà lavorativa con sicurezza e professionalità, nella consapevolezza di aver portato a termine un'esperienza scolastica importante per il proprio futuro di cittadino e di lavoratore;
- gettare le basi per quella formazione permanente, più che mai necessaria all'adulto di domani, che dovrà saper gestire i rapidi cambiamenti del nostro tempo.

Con riferimento allo sviluppo personale e sociale dell'allievo, vengono individuati i seguenti obiettivi trasversali:

- rispetto delle regole per una corretta e costruttiva convivenza;
- instaurazione di positivi rapporti di collaborazione con i compagni e con gli insegnanti;
- cura della propria persona e della propria immagine, finalizzata al rispetto di se stessi e degli altri;
- rispetto delle attrezzature e degli ambienti scolastici, intesi come patrimonio della collettività.

Percorsi di qualifica

L'offerta formativa del Centro si articola su quattro anni:

Primo anno: comune a tutte le qualifiche del settore Industria e Artigianato, produzioni e lavorazioni industriali e artigianali;

Secondo anno: suddiviso nei due diversi indirizzi di operatore meccanico ed elettrico;

Terzo anno: al termine del quale, a seguito di un esame finale, si potrà conseguire la qualifica di "Operatore Meccanico – Lavorazioni meccaniche" o di "Operatore Elettrico".

- L'**Operatore Meccanico**, opzione **Lavorazioni Meccaniche**, interviene nel processo di produzione meccanica svolgendo attività legate alle lavorazioni di pezzi e complessivi meccanici, con competenze nell'approntamento e nella conduzione di macchine utensili e di attrezzature proprie della produzione meccanica.
Definisce e pianifica le fasi delle operazioni da compiere sulla base della documentazione di appoggio. Appronta strumenti e attrezzature necessarie alle diverse fasi di lavorazione;

predispone e cura gli spazi di lavoro e verifica la rispondenza delle fasi di lavoro al fine di rispettare le norme igieniche e la sicurezza sul lavoro.

- L'**Operatore Elettrico** interviene invece nel processo di realizzazione degli impianti elettrici con competenze relative all'installazione e alla manutenzione di impianti civili e industriali, nel rispetto delle norme di sicurezza degli impianti elettrici. Pianifica e organizza il proprio lavoro seguendo le specifiche progettuali sulla base delle istruzioni ricevute e del progetto dell'impianto elettrico; monitora il funzionamento di strumenti e attrezzature curando la manutenzione ordinaria.
Predispone e cura gli spazi di lavoro al fine di assicurare il rispetto delle norme igieniche e di sicurezza. Alla fine effettua le verifiche di funzionamento dell'impianto, in coerenza con le specifiche progettuali.

Entrambe le qualifiche consentono, allo studente che non fosse interessato a proseguire gli studi, di acquisire comunque una professionalità adeguata, che consente un rapido e diretto accesso al mercato del lavoro, con particolare riferimento alle mansioni operative.

Quarto anno: costituisce il proseguimento naturale dopo la qualifica e si configura come specializzazione della preparazione tecnico professionale dei ragazzi.

Il percorso si conclude con un esame finale, al superamento del quale si consegue il Diploma professionale. Quest'ultimo consente di accedere a opportunità lavorative con maggiori livelli di autonomia e responsabilità o di proseguire gli studi.

La duplice valenza del corso è quella di avvicinare i ragazzi, con una maggiore consapevolezza e maturità, alla realtà industriale e lavorativa in genere (con un percorso di alternanza scuola-azienda) e di incrementare le competenze spendibili dagli allievi sul mercato lavorativo, competenze sviluppate in una direzione e con uno spirito innovativo tali da incontrare la massima offerta possibile sul mercato del lavoro.

Corso annuale per l'esame di stato (CAPES) e Alta Formazione Professionale

Al termine del IV anno in alternanza, il Diplomato avrà l'opportunità di scegliere se inserirsi da subito nel mercato del lavoro o proseguire la propria formazione attraverso la frequenza dell'ulteriore quinto anno del Corso annuale per l'Esame di Stato di Istruzione Professionale, denominato CAPES.

Il CAPES ha la finalità di formare gli studenti su:

- Aree di apprendimento prevalentemente teoriche (area linguistica, matematica, scientifica e tecnologica e storico-socio-economica), che ampliano e rafforzano la dimensione culturale dell'apprendimento, dando largo spazio agli insegnamenti di carattere generale.
- Area Tecnico professionale, finalizzata all'elaborazione di un project work che valorizza la componente tecnico-professionale a partire dai risultati di apprendimento specifici del quarto anno di leFP di provenienza nei termini di sviluppo/approfondimento/consolidamento di conoscenze e abilità connotative della relativa figura di Tecnico.

3. ATTIVITÀ DIDATTICA

Il Centro offre, in forma integrata, opportunità di arricchimento culturale e abilità tecnico-professionali attraverso dei percorsi che si fondano su attività laboratoriali in costante collegamento con il mondo produttivo e su sistematiche opportunità di stage e alternanza "scuola-lavoro".

Nell'ipotesi in cui, nel corso dell'anno scolastico, si ripresentassero esigenze di tutela sanitaria connesse al contenimento dell'epidemia COVID-19, la durata, le modalità e l'articolazione dell'attività didattica, degli stage e della formazione aziendale potranno subire variazioni.

Ad ogni modo, nell'ipotesi in cui si riproponga una nuova emergenza sanitaria è obiettivo del Centro, sia pur nel rispetto delle normative all'uopo emanate e del primario interesse alla salute pubblica, quello di privilegiare il più possibile la "didattica in presenza" nelle discipline tecniche e pratiche, in particolar modo nelle classi prime, in considerazione della peculiarità di questi insegnamenti, che mal si conciliano con una didattica a distanza.

Quadri orari e discipline

Il **primo anno** è comune ad entrambe le specializzazioni, sia nelle discipline d'aula che in quelle laboratoriali.

Nel **secondo anno** lo studente sarà chiamato a scegliere l'articolazione (operatore meccanico e operatore elettrico). E' a questo punto che il percorso si diversifica, con particolare riferimento alla tipologia di materie laboratoriali professionalizzanti, che l'allievo dovrà frequentare.

Il **terzo anno** caratterizzerà la qualifica ed il percorso, attraverso l'esperienza di stage presso aziende di settore.

Riportiamo di seguito un breve schema riassuntivo che individua le materie e le ore divise per anno formativo e per qualifica:

ASSE/AREA	ORE 1°ANNO
ASSE DEI LINGUAGGI	238
Lingua italiana	102
LC1	102
LC2	34
ASSE MATEMATICO	68
Matematica	68
ASSE SCIENTIFICO E TECNOLOGICO	170
Scienze	34
Scienze applicate	102
Informatica	34
ASSE STORICO-SOCIALE	102
Studi storico-economici e sociali	102
AREA TECNICO-PROFESSIONALE	391
Disegno tecnico	102
Laboratorio professionale propedeutico	289
Educazione fisica	64
IRC	33
TOTALI	1066

Tabella 5: Materie e carichi orari 1° anno

2° anno indirizzo Operatore Meccanico

ASSE/AREA	ORE 2°ANNO
ASSE DEI LINGUAGGI	238
Lingua italiana	102
LC1	102
LC2	34
ASSE MATEMATICO	68
Matematica	68
ASSE SCIENTIFICO E TECNOLOGICO	170
Scienze	34
Scienze applicate	102
Informatica	34
ASSE STORICO-SOCIALE	102
Studi storico-economici e sociali	102
AREA TECNICO-PROFESSIONALE	391
Disegno tecnico meccanico	102
Tecniche, tecnologie e processi operativi della meccanica	289
Educazione fisica	64
IRC	33
	1066

2° anno indirizzo Operatore Elettrico

ASSE/AREA	ORE 2°ANNO
ASSE DEI LINGUAGGI	238
Lingua italiana	102
LC1	102
LC2	34
ASSE MATEMATICO	68
Matematica	68
ASSE SCIENTIFICO E TECNOLOGICO	170
Scienze	34
Scienze applicate	102
Informatica	34
ASSE STORICO-SOCIALE	102
Studi storico-economici e sociali	102
AREA TECNICO-PROFESSIONALE	391
Disegno tecnico elettrico	102
Tecniche, tecnologie e processi operativi elettrico - elettronici	289
Educazione fisica	64
IRC	33
	1066

Tabella 6: Materie e carichi orari dei secondi anni

3° anno indirizzo Operatore Meccanico

AREA	ORE 3°ANNO
AREA LINGUISTICA	150
Comunicazione	60
LC1	90
AREA MATEMATICA, SCIENTIFICA E TECNOLOGICA	150
Calcolo professionale e informatica applicata	60
Scienze applicate	90
AREA STORICO SOCIO ECONOMICA	60
Sistemi organizzativi e lavoro	60
AREA TECNICO-PROFESSIONALE	539
Disegno meccanico	120
Tecniche, tecnologie e processi operativi della meccanica	378
Laboratorio sistemi integrati di settore	30
Educazione e fisica	28
IRC	19
STAGE	160
	1066

3° anno indirizzo Operatore Elettrico

AREA	ORE 3°ANNO
AREA LINGUISTICA	150
Comunicazione	60
LC1	90
AREA MATEMATICA, SCIENTIFICA E TECNOLOGICA	150
Calcolo professionale e informatica applicata	60
Scienze applicate	90
AREA STORICO SOCIO ECONOMICA	60
Sistemi organizzativi e lavoro	60
AREA TECNICO-PROFESSIONALE	539
Disegno elettrico	120
Tecniche, tecnologie e processi operativi elettrici	378
Laboratorio elettronico integrato di settore	30
Educazione e fisica	28
IRC	19
STAGE	160
	1066

Tabella 7: Materie e carichi orari dei terzi anni

Didattica per competenze

I *Piani di Studio Provinciali* marcano come fondamentale il concetto di competenza secondo un approccio che orienta verso l'acquisizione di conoscenze e abilità, verso la costruzione di un bagaglio personale, spendibile per leggere e interpretare la realtà culturale, sociale e professionale.

L'azione del Centro è quindi diretta ad un'opera di assunzione ed ulteriore elaborazione curricolare dei Piani di Studio Provinciali, sviluppati all'interno dei Piani di Studio di Centro, con declinazione in chiave di didattica per competenze.

Integrazione e inclusione di allievi con bisogni educativi speciali

Anche per quanto riguarda l'Area dei Bisogni Educativi Speciali (Area BES) e dei ragazzi stranieri, il Centro di Arco attua le *Linee guida* indicate dalla Provincia Autonoma di Trento, che danno precise indicazioni per la progettazione e la documentazione di percorsi di integrazione e di inclusione di tali studenti.

Piano di intervento

Il piano di intervento, previsto dall'art. 9 del regolamento, sollecita la scuola ad un'erogazione delle risorse rispettosa delle potenzialità evolutive di ciascuno e delle valutazioni cliniche degli specialisti.

Il ruolo del Consiglio di classe è determinante e la sincronia tra i vari Consigli, raccordata con la progettualità condivisa nel Progetto di Centro, va a definire il piano d'intervento e le risorse strumentali normali e speciali che saranno impegnate in un'ottica di migliore efficacia.

Gli interventi di integrazione e di inclusione a livello di classe sono riferiti al DPP 8 maggio 2008, n 18 – 124/Leg. artt. 8 e 10; il decreto definisce il ruolo e i compiti del Consiglio di classe, del Docente referente, del docente di sostegno e dell'assistente educatore.

Consiglio di classe

Definisce gli interventi didattico/educativi, le strategie e le metodologie più utili per realizzare la piena partecipazione degli studenti di Area BES al normale contesto di apprendimento e rendere efficaci i tempi dedicati all'analisi della situazione, della progettazione e della condivisione dei progetti personalizzati.

L'adozione delle misure è collegiale, proprio per evitare la delega ai soli insegnanti di sostegno degli allievi.

Docente referente

Figura significativa di raccordo tra il Consiglio di classe, la famiglia e gli operatori sanitari e socio-assistenziali che seguono lo studente con BES. Deve curare, condensando i contributi forniti da tutti i formatori coinvolti, la redazione del PDF, del PEI o del PEP e curare la raccolta della documentazione e l'aggiornamento del fascicolo personale contenente la documentazione del percorso scolastico e formativo dello studente.

Nello stilare i contenuti dei programmi, le metodologie, i progetti formativi e il calendario delle attività, si parte sempre dalle esigenze e caratteristiche del singolo soggetto (conoscenze acquisite, progressi, deficit, difficoltà, risorse personali, ecc...) per utilizzare al meglio le risorse di cui il Centro dispone, sia di natura tecnica (laboratori attrezzati, officine, serre, aula informatica, ecc...) sia interne che esterne.

Docente coordinatore BES

Tale figura non è riconosciuta dalla normativa vigente (LP 5/06), ma ENAIP Trentino ha deciso comunque di attivarla per poter disporre di un maggiore coordinamento tra le diverse figure coinvolte nell'integrazione dello studente con BES.

L'aspetto della socializzazione e dell'integrazione con la normale attività del Centro risultano comunque (soprattutto per chi frequenta per la prima volta) due aspetti determinanti.

L'orientamento del Centro è sempre quello di accogliere e inserire a vari livelli questi soggetti assecondando le loro esigenze specifiche, costruendo dei percorsi personalizzati o percorsi in gruppi omogenei. Alcuni di questi soggetti hanno già frequentato il Centro negli anni precedenti all'iscrizione nell'ambito dei "PROGETTI PONTE" di orientamento o reinserimento, istituiti in collaborazione con le scuole medie di provenienza.

Inclusione con percorsi personalizzati

Tali soluzioni sono adottate per quegli alunni certificati L. 104/92 (fascia A) che sarebbero, del tutto o solo in parte, in difficoltà nel seguire il pieno programma svolto dal gruppo classe.

A seconda delle diverse particolarità di ogni studente, i percorsi si differenziano per numero di ore e per le materie seguite in "Percorsi in Industria e Artigianato" e "Percorsi nel Laboratorio del Verde".

Percorsi personalizzati in Industria e Artigianato

Il percorso prevede la frequenza di vari laboratori per fornire al termine del terzo anno una certificazione delle competenze acquisite di meccanica, elettrica ed informatica.

Per quanto riguarda l'area professionale, questa si divide in diversi laboratori (aggiustaggio bici, meccanico, elettrico, robotico e di scienze); durante queste ore il ragazzo potrà lavorare con rapporto uno a uno con l'insegnante, in piccoli gruppi o all'interno del gruppo classe, sempre seguito dall'insegnante.

Percorsi personalizzati nel Laboratorio del Verde

Il CFP di Arco dispone anche di un'azienda orto-floro-vivaistica di circa 1,5 ettari, con colture già in atto. In essa vengono attivati percorsi individualizzati gestiti da docenti interni e da personale di sostegno.

L'azienda è così suddivisa:

- serra in ferro/vetro di mq 600;
- 2 tunnel riscaldati di complessivi mq 240;
- 1 tunnel freddo di mq 140;
- 1 ettaro adibito alla coltivazione di piante ornamentali da esterno, sia in contenitore che in campo aperto, attrezzatura tecnica e materiali specifici per le colture floricole e vivaistico ornamentali.

Un prefabbricato in legno comprendente:

- un'aula per le lezioni;
- servizi igienici;
- uno spogliatoio;
- un ufficio.

L'azienda è in possesso delle caratteristiche prescritte dal **D.Lgs. 81/2008 (Testo unico sulla sicurezza)** per far operare in completa sicurezza gli studenti.

Il laboratorio verde si presta anche ad accogliere periodicamente, a fini motivazionali, qualche allievo inserito nel percorso Industria Artigianato.

L'operare in un ambiente che si può definire protetto, ma che non abbandona le connotazioni tipiche dell'ambiente scolastico, permette agli allievi di ottenere risultati di un certo livello, soprattutto in ambito di crescita personale, sempre dietro le indicazioni dei servizi specialistici.

Valenza pedagogica delle attività svolte

Il principale obiettivo di tali percorsi personalizzati è il raggiungimento dei prerequisiti lavorativi minimi: autonomia, rispetto dell'ordine, rispetto delle regole, socializzazione, saper stare in gruppo in modo adeguato, sviluppare la propria autostima, mantenere in ordine il posto di lavoro, rispettare tempi e modalità delle consegne, ecc.

Sia gli allievi iscritti che quelli frequentanti i Progetti Ponte **provengono da varie zone della provincia di Trento**, considerata la peculiarità e l'unicità del percorso formativo in questione, rivolto ad allievi che difficilmente potrebbero trovare idonea collocazione in altri ambiti. A tal proposito costanti sono gli apprezzamenti che si ricevono dall'esterno per i risultati che raggiungono i ragazzi anche nella loro crescita personale.

Integrazione e inclusione di allievi stranieri

In considerazione dell'estrema varietà delle situazioni che possono presentarsi non è possibile preconstituire dei percorsi di inserimento e di sostegno standardizzati. Esiste tuttavia un "Regolamento per l'inserimento degli studenti stranieri nel sistema educativo provinciale (art. 75 LP 5/06)" che fornisce delle linee guida per la promozione e il sostegno degli interventi e delle attività di inserimento e integrazione di tali allievi nelle istituzioni scolastiche e formative della provincia. Tale regolamento è stato recepito da ENAIP Trentino, inserito nel suo statuto ed è stato avviato un protocollo di accoglienza degli alunni stranieri proprio in conformità con esso.

Il Direttore di Centro, in sinergia con il Referente per gli allievi stranieri, avrà pertanto il compito di effettuare una prima analisi dei percorsi scolastici pregressi e delle competenze possedute, individuando il tipo di inserimento più opportuno, come definito dall'art. 9 LP 5/06, in funzione delle competenze minime che si vorranno far raggiungere al ragazzo.

Sarà poi il Consiglio di Classe che individuerà i percorsi più opportuni per favorire un completo inserimento, anche attraverso momenti di recupero individualizzato come definito dall'art. 4 LP 5/06.

Valutazione allievi

In conformità con il "Regolamento sulla valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale degli studenti nonché sui passaggi tra percorsi del secondo ciclo" (art. 59 e 60, comma 1 LP 5/06), la valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, la capacità relazionale e i risultati raggiunti in relazione alle conoscenze, alle abilità e alle competenze previste dai piani di studio dell'istituzione scolastica.

La programmazione didattica e la conseguente valutazione dello studente sono effettuate tenendo conto dei periodi didattici biennali, previsti dall'art. 54, comma 2, della legge provinciale sulla scuola, che consentono un tempo maggiore per consolidare gli apprendimenti di ogni studente e garantiscono la possibilità per i docenti di programmare e attuare opportuni interventi didattici.

Come previsto dall'art. 9, al termine del primo biennio, conclusivo dell'obbligo d'istruzione, e al termine del secondo ciclo, il Consiglio di classe certifica le competenze degli studenti avendo a riferimento quanto previsto dai Piani di studio provinciali.

Tale certificazione delle competenze avviene entro il termine dell'anno scolastico di riferimento e ha carattere di bilancio utile ad orientare lo studente alla prosecuzione degli studi o all'inserimento lavorativo. Nella stesura della certificazione si tiene conto del percorso didattico ed educativo dello studente, i traguardi raggiunti nell'apprendimento e i livelli di competenza.

In aderenza a quanto previsto dalla normativa provinciale, il Centro Enaip di Arco ha definito Modalità e criteri di valutazione degli apprendimenti, che saranno pubblicati sul sito di Enaip Trentino, dopo l'approvazione da parte del Consiglio di Centro, contestualmente alla pubblicazione del presente Progetto di Centro.

Nell'ipotesi in cui la normale attività didattica dovesse subire delle variazioni a causa del riproporsi dell'emergenza sanitaria connessa alla diffusione del Covid-19, i criteri e le modalità di valutazione si adegueranno a quanto stabilito dalle specifiche normative provinciali eventualmente emanate.

Valutazione degli studenti con bisogni educative speciali (BES)

La valutazione degli studenti con Bisogni Educative Speciali, come definiti dal decreto del Presidente della Provincia 08.05.2008 n. 18 – 124, deve tener conto della necessaria coerenza con il percorso educativo individualizzato o personalizzato e degli elementi valutativi acquisiti a cura del Consiglio di classe da figure di supporto, nonché dalle particolarità relative all'esonero dalla lingua straniera.

In base all'inserimento nel Centro degli alunni con Bisogni Educativi Speciali sono previste ore di sostegno anche nei corsi base, sia per i ragazzi con certificazione in base alla legge 104/92 sia per ragazzi in situazioni di svantaggio; questo per permettere loro una migliore inclusione ed integrazione.

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)

La valutazione degli studenti di cui all'art. 3, comma 1, lett. a) del decreto del Presidente della Provincia 08.05.2008 n. 18 – 124, è effettuata sulla base del piano educativo individualizzato (PEI) in relazione a specifici criteri educativo – didattici, alle modalità organizzative e ad attività aggiuntive, in sostituzione parziale o totale dei contenuti di alcune discipline. Il documento di valutazione contiene la valutazione delle sole discipline previste dal PEI.

PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO (PEP)

La valutazione degli studenti di cui all'art. 3, **comma 1, lett. b)** del decreto del Presidente della Provincia 08.05.2008 n. 18 – 124, è effettuata sulla base del piano educativo personalizzato (PEP) in relazione ai criteri didattici, alle modalità organizzative, alle misure dispensative e agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea.

La valutazione degli studenti di cui all'art. 3, **comma 1, lett. c)** del decreto del Presidente della Provincia 08.05.2008 n. 18 – 124, è effettuata sulla base del PEP e delle specifiche azioni in esso definite.

Valutazione studenti stranieri

La valutazione degli studenti stranieri tiene conto, come definito dall'art. 2 del decreto del Presidente della Provincia 27.03.2008 n. 8 – 115, della necessaria coerenza con l'eventuale percorso didattico personalizzato (art. 10).

All'interno dei criteri generali per la valutazione periodica e annuale, il Consiglio di classe condivide le modalità per la valutazione degli studenti stranieri e le eventuali materie temporaneamente sospese.

Formazione degli allievi in tema di sicurezza negli ambienti di lavoro

La formazione degli studenti in materia di sicurezza sul lavoro è obbligatoria dal loro primo anno di iscrizione al Centro, essendo essi assimilati ai lavoratori dipendenti.

Il corso per gli allievi iscritti al primo anno prevede:

- una prima parte, generale (della durata di 4 ore) riguardante le principali norme vigenti in materia di sicurezza e antinfortunistica (d.lgs.81/08 e suoi derivati);
- una seconda parte, specifica (della durata di 12 ore) che va a trattare le problematiche della sicurezza sul lavoro nei diversi settori lavorativi che i ragazzi incontrano nella quotidianità (sicurezza elettrica e nel comparto meccanico, evacuazione d'emergenza, malattie professionali e infortuni, i diversi rischi, DPI, ecc...).

La frequenza ai corsi è obbligatoria da parte di tutti gli studenti e viene documentata tramite la firma di presenza alle singole lezioni su appositi registri. Ciò risulta opportuno per due ragioni principali: *in primis*, la necessità di capire chi era assente durante taluni moduli e poter quindi provvedere a organizzare il recupero di tali lezioni; in secondo luogo, per poter attestare l'avvenuta formazione alle aziende che ne facciano richiesta in previsione dei periodi di stage presso le stesse.

Per gli allievi iscritti agli anni successivi (secondo, terzo e quarto anno), è previsto un modulo di aggiornamento della durata di minimo 6 ore, sugli argomenti indicati dalla normativa e dai regolamenti vigenti.

Con riferimento alla formazione degli allievi in tema di sicurezza, nell'ipotesi in cui, a causa di nuova emergenza sanitaria connessa alla diffusione del Covid-19, non sia possibile svolgere attività "in presenza", il Centro valuterà l'opportunità di effettuare la formazione a distanza, nel rispetto delle normative specifiche e di quelle eventualmente emanate.

Trilinguismo

Il Centro Enaip di Arco realizza e promuove diverse attività finalizzate a favorire l'apprendimento delle lingue straniere (Inglese e Tedesco), in tutte le classi.

Per gli allievi delle classi terze, in particolare, si proseguirà, come in passato, a preparare gli studenti che intendano sostenere l'esame per la certificazione GESE GRADE 5 B1.1 della lingua inglese.

In base a quanto previsto dal DPR 89/2010 e dalla Del. n 296 del 02/03/2020 (Approvazione dei "Criteri e modalità per lo svolgimento dei corsi di metodologia CLIL rivolti a docenti delle scuole provinciali - Piano Trentino Trilingue"), sarà inoltre realizzato un modulo in CLIL (Content and Language Integrated Learning) di 15 ore cadauno nelle due classi terze.

Infine, se la situazione di emergenza da pandemia CoVid-19 lo renderà possibile, grazie al Progetto Tenno 4.0, sarà possibile finanziare due borse di studio all'estero (del valore di euro 2.500 cadauna) per allievi particolarmente meritevoli delle due classi terze residenti in zona Alto Garda (come da bando).

Rapporti e collaborazioni con il territorio

Testimonianze artigiani e visita a realtà locali

È tenuta in alta considerazione l'importanza di poter disporre delle testimonianze di artigiani realmente presenti sulla scena lavorativa nella quale in Centro si inserisce. In più occasioni, durante l'anno, verranno invitati singoli artigiani o i rappresentanti delle categorie per esporre le loro esperienze lavorative.

Nel corso dell'anno scolastico ed indicativamente nel periodo Marzo – Maggio 2020, verranno effettuate delle visite guidate ad alcune realtà industriali ed artigianali che sono sul nostro territorio, riservate alle classi prime e seconde.

Il progetto delle visite ha un duplice scopo:

- fornire agli allievi un primo contatto con degli ambienti lavorativi reali, all'interno dei quali potranno essere spese le competenze acquisite con la qualifica professionale che andranno a conseguire;
- orientare ad una scelta della qualifica più consapevole e motivata.

Le attività da realizzarsi al di fuori dell'istituto dovranno essere effettuate nel rispetto dell'economicità degli spostamenti, favorendo quindi l'uso dei mezzi pubblici.

La partecipazione degli allievi alle attività è obbligatoria, trattandosi di normale attività formativa.

Ogni attività potrà essere attivata con l'adesione di un numero di allievi non inferiore ai 2/3 della classe.

L'accompagnamento coinvolgerà n° 2 docenti per classe, ovvero 1 docente ogni 12 allievi.

Nell'ipotesi in cui, nel corso dell'anno scolastico, si ripresentassero esigenze di tutela sanitaria connesse al contenimento dell'epidemia COVID-19, la durata, le modalità e l'articolazione di tutte le visite, anche con riferimento all'organizzazione del trasporto, potranno subire variazioni sulla base di quanto previsto dalle normative eventualmente emanate e nel rispetto delle generali norme di sicurezza.

Piano per la didattica digitale integrata (DDI)

Il seguente piano, parte integrante del Progetto Educativo di Ente, disciplina le modalità di erogazione della didattica digitale integrata complementare alla didattica in presenza da parte di tutti i CFP ENAIP, nonché eventuali situazioni dove si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti.

La didattica digitale integrata, intesa come metodologia innovativa di insegnamento- apprendimento, è rivolta a tutti gli studenti di ENAIP Trentino, come modalità didattica complementare che integra la

tradizionale esperienza di scuola in presenza, nonché, in caso di nuovo lockdown, agli alunni di tutti i corsi.

Ogni Collegio docenti di CFP è chiamato a fissare criteri e modalità per erogare didattica digitale integrata, adattando la progettazione dell'attività educativa e didattica in presenza alla modalità a distanza, anche in modalità complementare, affinché la proposta didattica del singolo docente si inserisca in una cornice pedagogica e metodologica condivisa, che garantisca omogeneità all'offerta formativa dell'istituzione scolastica. Al team dei docenti e ai consigli di classe è affidato il compito di rimodulare le progettazioni didattiche individuando i contenuti essenziali delle discipline, i nodi interdisciplinari, gli apporti dei contesti non formali e informali all'apprendimento, al fine di porre gli alunni, pur a distanza, al centro del processo di insegnamento- apprendimento per sviluppare quanto più possibile autonomia e responsabilità.

Per le situazioni di fragilità, a qualsiasi tipologia esse siano riconducibili, è opportuno che i CFP operino periodici monitoraggi al fine di poter attivare, in caso di necessità, tutte le azioni necessarie volte a garantire l'effettiva fruizione delle attività didattiche, in particolar modo per gli studenti con cittadinanza non italiana neo arrivati in Italia, anche con il supporto delle agenzie del territorio, per non trasformare le differenze linguistiche, socio- economico- culturali in elementi di aggravio del divario di opportunità tra studenti. L'individuazione degli alunni cui proporre percorsi alternativi in DDI dovrà avvenire adottando specifiche garanzie a tutela dei dati dei minori, considerata la delicatezza delle informazioni trattate.

L'ORARIO DELLE LEZIONI

In caso di attivazione della FAD, nel corso della giornata scolastica dovrà essere offerta, agli alunni in DDI, una combinazione adeguata di attività in modalità sincrona e asincrona, per consentire di ottimizzare l'offerta didattica con i ritmi di apprendimento, avendo cura di prevedere sufficienti momenti di pausa.

È preferibile non limitarsi ad assegnare compiti da svolgere, bensì si suggerisce, a titolo esemplificativo, l'utilizzo delle metodologie EAS (Episodi di Apprendimento Situato) e *Flipped classroom* in quanto ben più efficaci nel rendere lo studente attivo nella costruzione del proprio percorso di apprendimento. Nei giorni in cui il gruppo non è in presenza si raccomanda un contatto quotidiano con almeno un docente del consiglio di classe, anche breve, affinché gli alunni si sentano seguiti.

Nel caso in cui la DDI divenga strumento unico di espletamento del servizio scolastico, a seguito di eventuali nuove situazioni di lockdown, saranno da prevedersi quote orarie settimanali minime di lezione:

assicurare almeno venti ore settimanali di didattica in modalità sincrona con l'intero gruppo classe, con possibilità di prevedere ulteriori attività in piccolo gruppo nonché proposte in modalità asincrona secondo le metodologie ritenute più idonee. Sulla base di quanto sperimentato nei mesi di didattica a distanza, si considera che la durata della singola attività didattica sincrona non debba superare i 40 minuti seguiti da un breve intervallo prima di avviare la successiva.

Fermo restando l'orario di servizio settimanale dei docenti stabilito dal CCPL, il Direttore di CFP, sulla base dei criteri individuati dal Collegio docenti, predisponde l'orario delle attività educative e didattiche con la quota oraria che ciascun docente dedica alla didattica digitale integrata, avendo cura di assicurare adeguato spazio settimanale a tutte le discipline sia che la DDI sia scelta come modalità complementare alla didattica in presenza, sia che essa costituisca lo strumento esclusivo derivante da nuove condizioni epidemiologiche rilevanti. Nella strutturazione dell'orario settimanale in DDI, è possibile fare ricorso alla riduzione dell'unità oraria di lezione, alla compattazione delle discipline, nonché adottare tutte le forme di flessibilità didattica e organizzativa previste dalla Legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5.

REGOLAMENTO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Vedi "netiquette online" e comunque la didattica a distanza è soggetta alle medesime sanzioni disciplinari della cosiddetta "Didattica in presenza" previste nel Regolamento di CFP.

Sarà utile inserire infine, nel Patto educativo di corresponsabilità, un'appendice specifica riferita ai reciproci impegni da assumere per l'espletamento della didattica digitale integrata.

Si ribadisce che i docenti, nel predisporre le attività da proporre alla classe in modalità sincrona, hanno cura di utilizzare soltanto le piattaforme individuate da ENAIP Trentino anche al fine di evitare le interferenze di eventuali distrattori. Ancor più in caso di DDI estesa a tutti i gradi scolastici per nuova emergenza epidemiologica, i docenti e tutto il personale della scuola, a vario titolo in contatto video con gli studenti e con le famiglie, rispettano le prescrizioni del codice di comportamento allegato ai vigenti CCPL di riferimento.

METODOLOGIE E STRUMENTI PER LA VERIFICA

Il "facilitatore digitale" (adeguatamente formato) garantirà il necessario contributo alla realizzazione delle attività FAD della scuola, anche attraverso il supporto ai docenti meno esperti. La lezione in videoconferenza agevola il ricorso a metodologie didattiche più centrate sul protagonismo degli alunni, consente la costruzione di percorsi interdisciplinari nonché di capovolgere la struttura della lezione, da momento di semplice trasmissione dei contenuti ad *agorà* di confronto, di rielaborazione condivisa e di costruzione collettiva della conoscenza. Alcune metodologie si adattano meglio di altre alla didattica digitale integrata: si fa riferimento, ad esempio, alla *didattica breve*, all'*apprendimento cooperativo*, alla *flipped classroom*, al *debate* quali metodologie fondate sulla costruzione attiva e partecipata del sapere da parte degli alunni che consentono di presentare proposte didattiche che puntano alla costruzione di competenze disciplinari e trasversali, oltre che all'acquisizione di abilità e conoscenze. Sarà necessario procedere ad una formazione mirata che ponga i docenti nelle condizioni di affrontare in maniera competente queste metodologie, al fine di svilupparne tutte le potenzialità ed evitare che, in particolare alcune di esse, si sostanzino in un riduttivo studio a casa del materiale assegnato.

Ai consigli di classe e ai singoli docenti è demandato il compito di individuare gli strumenti per la verifica degli apprendimenti inerenti alle metodologie utilizzate. Si ritiene che qualsiasi modalità di verifica di una attività svolta in DDI non possa portare alla produzione di materiali cartacei, salvo particolari esigenze correlate a singole discipline o a particolari bisogni degli alunni. I docenti avranno cura di salvare gli elaborati degli alunni medesimi e di avviarli alla conservazione all'interno degli strumenti di *repository* a ciò eventualmente dedicati.

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il Piano scuola 2020, allegato al citato DM 39/2020 prevede che l'Amministrazione centrale, le Regioni, gli Enti locali e le scuole, ciascuno secondo il proprio livello di competenza, operino per garantire la frequenza scolastica in presenza degli alunni con disabilità con il coinvolgimento delle figure di supporto (Operatori educativi per l'autonomia e la comunicazione e gli Assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale). Per tali alunni il punto di riferimento rimane il Piano Educativo Individualizzato, unitamente all'impegno dell'Amministrazione centrale e delle singole amministrazioni scolastiche di garantire la frequenza in presenza.

Particolare attenzione va dedicata alla presenza di alunni in possesso di diagnosi rilasciata ai sensi della Legge 170/2010 e di alunni non certificati, ma riconosciuti con Bisogni educativi speciali dal team docenti e dal consiglio di classe, per i quali si fa riferimento ai rispettivi Piani Didattici Personalizzati. Per questi alunni è quanto mai necessario che il team docenti o il consiglio di classe concordino il carico di lavoro giornaliero da assegnare e garantiscano la possibilità di registrare e riascoltare le lezioni, essendo note le difficoltà nella gestione dei materiali didattici ordinari nel rispetto della richiamata disciplina di settore e delle indicazioni fornite dal Garante (cfr. *Vademecum scuola*). L'eventuale coinvolgimento degli alunni in parola in attività di DDI complementare dovrà essere attentamente valutato, assieme alle famiglie, verificando che l'utilizzo degli strumenti tecnologici costituisca per essi un reale e concreto beneficio in termini di efficacia della didattica. Le decisioni assunte dovranno essere riportate nel PDP.

Per gli alunni ricoverati presso le strutture ospedaliere o in cura presso la propria abitazione e frequentanti le scuole carcerarie l'attivazione della didattica digitale integrata, oltre a garantire il diritto all'istruzione, concorre a mitigare lo stato di isolamento sociale e diventa, pertanto, uno degli strumenti più efficaci per rinforzare la relazione. Il Direttore di CFP o un suo delegato, attiva ogni necessaria interlocuzione con i diversi attori competenti per individuare gli interventi necessari ad attivare proficuamente la didattica digitale integrata.

VALUTAZIONE

La normativa vigente attribuisce la funzione ai docenti, con riferimento ai criteri approvati dal Collegio dei docenti e inseriti nel Progetto di Centro. Anche con riferimento alle attività in DDI, la valutazione deve essere costante, garantire trasparenza e tempestività e, ancor più laddove dovesse venir meno la possibilità del confronto in presenza, è necessario assicurare *feedback* continui sulla base dei quali regolare il processo di insegnamento/apprendimento. La garanzia di questi principi cardine consentirà di rimodulare l'attività didattica in funzione del successo formativo di ciascuno studente, avendo cura di prendere ad oggetto della valutazione non solo il singolo prodotto, quanto l'intero processo. La valutazione formativa tiene conto della qualità dei processi attivati, della disponibilità ad apprendere, a lavorare in gruppo, dell'autonomia, della responsabilità personale e sociale e del processo di autovalutazione. In tal modo, la valutazione della dimensione oggettiva delle evidenze empiriche osservabili è integrata, anche attraverso l'uso di opportune rubriche e diari

di bordo, da quella più propriamente formativa in grado di restituire una valutazione complessiva dello studente che apprende.

RAPPORTI SCUOLA- FAMIGLIA

Va favorito il necessario rapporto scuola- famiglia attraverso attività formali di informazione e condivisione della proposta progettuale della didattica digitale integrata. È opportuna, oltre alla menzionata tempestiva informazione alle famiglie sugli orari delle attività, per consentire loro la migliore organizzazione, la condivisione degli approcci educativi, finanche di materiali formativi, per supportare il percorso di apprendimento di quegli alunni con particolari fragilità che necessitano, in DDI, dell'affiancamento di un adulto per fruire delle attività proposte.

FORMAZIONE DEI DOCENTI

La formazione dei docenti rappresenta una leva fondamentale per il miglioramento e per l'innovazione del sistema educativo. ENAIP Trentino ha predisposto pertanto il Piano della formazione del personale, sviluppando i seguenti punti:

- 0 formazione a tutti i docenti sulla piattaforma Microsoft Teams;
- 1 metodologie innovative di insegnamento e ricadute sui processi di apprendimento (didattica breve, apprendimento cooperativo, *flipped classroom*, *debate*, *project based learning*);
- 2 modelli inclusivi per la didattica digitale integrata e per la didattica interdisciplinare;
- 3 gestione della classe e della dimensione emotiva degli alunni;
- 4 privacy, salute e sicurezza sul lavoro nella didattica digitale integrata;
- 5 formazione specifica sulle misure e sui comportamenti da assumere per la tutela della salute personale e della collettività in relazione all'emergenza sanitaria.

4. ORIENTAMENTO FORMATIVO E ORIENTAMENTO AL LAVORO

Orientamento formativo: progettazione del proprio percorso formativo

L'orientamento è un'attività formativa e informativa trasversale che ha come obiettivo principale quello di attivare le competenze di cittadinanza legate all'ambito della progettualità personale rendendola un caposaldo costitutivo nel processo formativo. Ciascun insegnante, all'interno della propria disciplina, sviluppa quindi, ora a livello implicito, ora a livello esplicito, attività atte ad attivare abilità e competenze di valutazione personale e di definizione del "progetto di vita" di ciascun allievo.

L'orientamento ha le seguenti finalità:

- facilitare al massimo la propria conoscenza, costruendosi un chiaro concetto di sé e ottenendo un quadro di informazioni sufficiente ad identificarne le caratteristiche salienti;
- fornire tutte le informazioni sulle opportunità formative e professionali, invogliare l'utente a ricevere l'informazione, agire sulla motivazione;
- portare l'utente ad acquisire abilità progettuali, dove progettare significa fare dei confronti tra le rappresentazioni di sé e le rappresentazioni professionali che si reputano desiderabili per un inserimento soddisfacente nel mondo del lavoro;
- educare al cambiamento e alla transizione. Orientare non significa più scegliere una volta per tutte un mestiere, ma definire una propria identità, valutare stili di vita e modelli di consumo, valori e interessi.

Iniziative e attività per l'orientamento

Il Centro di Formazione Professionale realizza una serie di servizi programmati per favorire nei giovani un orientamento professionale e scolastico consapevole e ragionato.

Nell'ipotesi in cui si riproponesse una nuova emergenza sanitaria connessa alla diffusione del Covid-19, le attività di orientamento precedentemente programmate verranno effettuate solo se si potrà garantire la conformità alle norme di sicurezza e di distanziamento eventualmente emanate.

Visite guidate ai Centri: nei primi mesi dell'anno scolastico il Centro, in rete con gli altri due istituti presenti nella comunità di valle dell'Alto Garda (ENaip - Alberghiero e UPT - Terziario), accoglie le classi terze delle Scuole Medie supportando i loro progetti specifici di orientamento. L'occasione di queste visite, offre la possibilità di accompagnare gli studenti in un percorso di avvicinamento e conoscenza delle officine e dei laboratori del Centro.

Sportello Spazio Ascolto e Orientamento: attivo su prenotazione, per studenti e famiglie con l'obiettivo di aiutare gli allievi nella scelta scolastica e formativa più adatta alle attitudini e agli interessi dimostrati. Lo sportello prende in carico anche gli studenti che risultano disorientati, cercando di capire come meglio riorientarli.

Giornata di "Scuola Aperta": d'intesa con gli altri due istituti presenti nella comunità di valle (ENaip - Alberghiero e UPT - Terziario), saranno realizzate due giornate di Scuola Aperta, da effettuare il pomeriggio di giovedì 3 dicembre 2020 e la mattina di sabato 16 gennaio 2021.

Nel corso di questa giornata gli studenti e i loro familiari avranno la possibilità di visitare il Centro, i laboratori e di prendere visione dell'organizzazione didattica del Centro.

Incontri con le famiglie: alcune Scuole Medie, all'interno dei loro progetti di orientamento di Istituto, organizzano dei momenti specifici di informazione alle famiglie. La Direzione ha sempre garantito una presenza qualificata a questi incontri, nella convinzione che le famiglie rappresentino uno snodo importante nel processo di orientamento dei ragazzi.

Progetti Ponte: tali attività sono riservate agli studenti iscritti alla scuola secondaria di 1° grado che necessitano di iniziative di orientamento volte a garantire il conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione. In particolare – previa attenta valutazione di ogni singola personale situazione – a soggetti disabili certificati ai sensi della Legge 104/92 o in situazione di disagio certificato, a rischio di abbandono e di dispersione scolastica.

Presso il Centro i corsi sono organizzati nel periodo Novembre – Gennaio, per consentire l'eventuale preiscrizione nei termini stabiliti. Tali percorsi sono riconosciuti quali crediti formativi, da parte della scuola secondaria di primo grado, ai fini del conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione.

La durata e l'articolazione dei percorsi sono individuati ad inizio anno in base alle risorse di cui il Centro dispone. I programmi spaziano dalle norme antinfortunistiche al disegno tecnico ed all'attività pratica.

I progetti ponte sono da considerarsi una risorsa per tutte le parti chiamate in causa: la scuola media, le famiglie ed il Centro di Formazione Professionale, dove questi si svolgono.

Progetti Passerella: sono previsti dalle attuali normative di legge ed hanno lo scopo di favorire le transizioni durante il 2° ciclo da un Istituto di Istruzione ad un Istituto di Istruzione e Formazione professionale o viceversa.

Azioni formative: Le azioni formative per il conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di studi sono disciplinate dall'art. 58 "Percorsi integrati" della Legge Provinciale 7 agosto 2006 n. 5 e dalla DGP n.2087 del 30 settembre 2005. Tali azioni formative sono predisposte a favore di studenti che, al compimento del quindicesimo anno di età nell'anno solare in cui si attiva il progetto e con una frequenza scolastica di almeno 9 anni a conclusione dell'anno scolastico precedente a quello in cui si attiva il progetto, sono soggetti al diritto/dovere all'istruzione. L'azione prevede la frequenza dell'intero anno scolastico presso il Centro di formazione professionale.

Colloqui di accoglienza allievi classe prima: il Centro organizza nei primi giorni di settembre un colloquio conoscitivo con ciascun nuovo iscritto alle classi prime. Si tratta di un colloquio orientativo di primo livello, al fine di conoscere preventivamente i nuovi arrivati, portarli ad identificare le proprie aspettative rispetto al percorso scolastico e personale intrapreso; consente inoltre di comporre le classi, tenendo conto dei diversi bisogni educativi espressi dai singoli soggetti.

Riunione d'inizio d'anno: il primo appuntamento con le famiglie e gli allievi è programmato in concomitanza con il primo giorno di Scuola. L'incontro ha lo scopo di porre le basi per una positiva collaborazione tra Scuola e famiglie, condizione essenziale per portare a buon fine i progetti educativi e formativi. Durante questo primo incontro, presieduto dal Direttore del Centro, vengono fornite alle famiglie le principali informazioni relative all'organizzazione del Centro e all'organizzazione delle attività didattiche che saranno attuate nel corso dell'anno scolastico.

Accoglienza e motivazione classi prime

La fase di accoglienza non va intesa solo come il momento iniziale dell'anno scolastico, ma come un percorso formativo e ambientale attraverso il quale la scuola svolge il suo compito primario di promuovere e sviluppare le capacità e le potenzialità dei ragazzi, per aiutarli nel loro percorso di crescita umana e lavorativa al fine di un positivo inserimento nel mondo scolastico – formativo prima, e lavorativo poi.

Obiettivi: Accrescere la motivazione del singolo allievo alla partecipazione scolastica
Favorire la socializzazione all'interno del gruppo
Individuare, circoscrivere, ridurre eventuali problematiche comportamentali

Alcune azioni pensate per dare realizzazione al progetto possono essere aperte anche a soggetti diversi da quelli strettamente afferenti alle classi prime.

Test d'ingresso

In particolare per le prime classi si prosegue nell'effettuazione di due test d'ingresso per i ragazzi provenienti dalle scuole medie. Per meglio conoscere le caratteristiche e le competenze dei ragazzi in entrata, oltre ai colloqui con le scuole di provenienza e all'esame della loro documentazione scolastica, si procede con alcune prove specificatamente rivolte alle aree disciplinari fondamentali.

Test di Italiano

Il test d'italiano è suddiviso in due parti: la prima relativa alla competenza ortografica, la seconda dedicata alla verifica della conoscenza e comprensione del lessico.

C'è da precisare che i risultati tengono conto del fatto che nelle classi prime potrebbero essere inseriti allievi certificati secondo la legge 104/92, allievi con Disturbi Specifici dell'Apprendimento e ragazzi di recente immigrazione.

Test di Matematica

Il test si basa sulle conoscenze che gli alunni dovrebbero avere in uscita dalla scuola media in merito all'algebra e alla geometria di base. Si pone l'attenzione alla comprensione del testo dei vari esercizi, alla capacità o meno di motivare le operazioni e ai ragionamenti logici necessari ad arrivare alla risposta corretta.

Corsi di recupero per studenti transitati da istituti di scuola superiore

Sono rivolti a quegli allievi provenienti da scuole superiori del comprensorio che chiedono di transitare al Centro ENAIP di Arco nella classe seconda ad inizio scolastico o in corso d'anno, oppure nella classe terza ad inizio anno.

Sono programmati per loro percorsi formativi di recupero che mirano a colmare le carenze sul piano delle conoscenze scientifico - tecnologiche e delle abilità manuali in quanto queste non sono presenti nel pacchetto formativo delle Scuole di provenienza, con una particolare attenzione alle abilità e competenze di base nell'uso delle macchine utensili e degli strumenti e alle norme di sicurezza negli ambienti di lavoro.

Sportello psicologico

Il centro attiva, anche per l'anno scolastico 2020/21, uno sportello psicologico con lo scopo di diventare un servizio atto a favorire il benessere di allievi, delle famiglie e degli insegnanti. Sarà fruibile tramite semplice prenotazione di un incontro con la psicologa.

Orientamento al lavoro e transizione scuola-lavoro

Il Piano di Sviluppo Provinciale per la XVI legislatura intende intervenire, in via prioritaria "sul valore del capitale umano e sulla capacità di crescita di un territorio pregiato, responsabile e operoso... [valorizzando]...le istituzioni educative e formative: la scuola e la formazione professionale in ogni loro espressione ed articolazione, pubblica o paritaria...[A questo scopo, la Giunta Provinciale intende] definire un'offerta attenta ai fabbisogni professionali per lo sviluppo del territorio e promuovere anche ambiti di studio legati alle specifiche caratteristiche del contesto provinciale, per rafforzare l'identità territoriale...rafforzando

la filiera della formazione professionale e incrementando ulteriormente il dialogo con i territori e le imprese per mantenere alto il livello del collegamento scuola/lavoro".

Su questo sfondo, vanno conseguentemente favorite tutte quelle esperienze in contesto lavorativo reale, opportunamente veicolate e monitorate dal CFP, che avvicinino i giovani alle imprese e ai datori di lavoro, e ogni altra attività di incontro o testimonianze di artigiani e imprenditori, sia presso la scuola sia presso le medesime aziende. Di seguito la descrizione delle iniziative messe in campo dal CFP di Arco.

Stage curricolari

Nel corso del terzo anno dei nostri percorsi è prevista un'esperienza formativa in azienda (stage), che si qualifica come momento fondamentale del percorso. In questo contesto l'allievo sperimenta le attività del ruolo professionale, consolida conoscenze, apprende nell'ambito lavorativo nuove competenze professionali e stabilisce relazioni all'interno del mercato reale del lavoro. L'esperienza di stage ha anche una valenza orientativa: fornisce infatti all'allievo l'occasione per mettere a fuoco i propri interessi, i propri desideri ed è inoltre l'occasione per misurare le proprie capacità, i punti di forza o di debolezza. Lo stage consente infine all'allievo di verificare sul campo le proprie aspettative e aspirazioni legate ad un particolare contesto lavorativo.

Obiettivo dello stage per gli studenti

- comprensione dell'organizzazione del lavoro di una azienda che opera in una situazione di "mercato" (rispetto all'organizzazione del lavoro della scuola che invece opera in una situazione artificiale e protetta);
- acquisizione di tecniche operative e capacità manuali (competenze professionali);
- comprensione del valore "tempo" e del concetto "qualità" nella produzione industriale;
- verifica della validità delle conoscenze tecnico-teoriche studiate a scuola;
- verifica in una situazione di lavoro "reale" delle proprie capacità e attitudini.

Obiettivo dello stage per le imprese

- strumento di trasmissione di cultura industriale;
- verifica-valutazione dell'efficacia ed efficienza dei corsi di Formazione Professionale;
- primo contatto con i potenziati futuri operatori della propria azienda.

In ciascuna azienda è prevista la costante disponibilità di un tutor aziendale incaricato di seguire le attività di tirocinio, mentre un docente controllerà l'andamento dello stage effettuando visite periodiche.

L'individuazione delle aziende, gli abbinamenti allievi-aziende e le modalità di gestione rispondono a criteri consolidati nel tempo fra i quali: corrispondenza fra obiettivi del percorso personale e progetto di stage, coinvolgimento dello studente nelle scelte, gestione concordata del progetto formativo con l'allievo e l'azienda, attivazione di momenti di autovalutazione, monitoraggio e tutoraggio regolare ed efficace, e capacità di intervento nelle emergenze.

Esiste all'interno della Scuola una banca dati che raccoglie gli indirizzi e le caratteristiche delle imprese presso le quali sono stati inseriti i ragazzi del Centro. Dove l'esperienza è stata positiva, è andato consolidandosi sul territorio un rapporto proficuo fra docenti ed operatori.

Risulta fondamentale instaurare una rete di rapporti con le aziende del territorio, non solo per conoscere le rispettive ed effettive necessità per una preparazione degli allievi sempre più rispondente anche alle esigenze del territorio in cui si troveranno ad operare.

La durata dello stage è di **4 settimane (160 ore)**, una settimana in più rispetto quanto previsto dai Piani di Studio Provinciali.

Salvo situazioni non prevedibili legati all'emergenza CoVid-19, il Centro, avvalendosi della flessibilità interna sui Piani di studio e forte della sperimentazione cominciata nell'A.F. 2018/19 ha deciso anche per l'A.F. 2020/21 di confermare la durata di questa esperienza ritenendo fondamentale poter considerare come unità minima il mese.

Nell'ipotesi in cui, nel corso dell'anno scolastico, si ripresentassero esigenze di tutela sanitaria connesse al contenimento dell'epidemia COVID-19, la durata, le modalità e l'articolazione dello stage potrà subire variazioni.

Stage per gli alunni con bisogni educativi speciali

Gli allievi che frequentano percorsi personalizzati nel Laboratorio del Verde, certificati ai sensi della L 104/92, per le loro caratteristiche, concludono il percorso formativo **acquisendo non l'attestato di qualifica professionale ma una dichiarazione di competenze** in cui il datore di lavoro possa trovare il riferimento ad un profilo professionale.

In seguito alle riunioni d'equipe che prevedono la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti tra cui gli specialisti di neuropsichiatria infantile, assistenti sociali, logopedisti, educatori vari, il docente referente dell'allievo e il coordinatore di area BES, l'allievo viene inserito solitamente in cooperative sociali e quindi verso una ulteriore fase di formazione/inserimento lavorativo in contesto protetto (Anffas, Eliodoro, Iter, Il Ponte per gli allievi con disabilità grave, Cooperativa Le Coste, Progetto 92 ed altre per allievi caratterizzati da problematiche).

In alternativa, qualora la famiglia intenda procedere diversamente, viene percorsa la strada del collocamento ordinario ai fini di un inserimento lavorativo a regime di mercato con la ricerca di lavoro che avviene in modo autonomo.

Il CFP di Arco, per agevolare l'inserimento lavorativo, si occupa di individuare sulla base delle peculiarità di ogni allievo quelle realtà professionali disponibili sul territorio, che potrebbero risultare più idonee all'allievo stesso. A quel punto, attraverso periodi di stage formativo che vanno via via aumentando, l'allievo viene gradualmente inserito nella nuova realtà lavorativa in alternanza alla scuola. In tale percorso la scuola mette a disposizione insegnanti o assistenti educatrici in affiancamento al personale professionale. Durante lo stage formativo è cura del Centro tenere contatti costanti e frequenti oltre che con la famiglia e gli specialisti, anche con il Servizio sociale per il suo ruolo indispensabile al momento di un eventuale inserimento lavorativo definitivo.

Alternanza formativa

Nel corso del IV anno per il conseguimento del Diploma di Tecnico per l'automazione industriale è previsto un periodo di alternanza formativa di 400 ore. Si tratta di un periodo di effettivo apprendimento sul posto di lavoro, con una forte integrazione ed equivalenza formativa tra esperienza scolastica ed esperienza lavorativa.

L'alternanza scuola-lavoro divisa in più periodi, permetterà agli allievi di approfondire le loro competenze e conoscenze tecnico/teoriche e, attraverso un "tutor" che li affiancherà durante tutto il loro periodo dell'attività in azienda, anche quelle pratiche.

Nell'ipotesi in cui, nel corso dell'anno scolastico, si ripresentassero esigenze di tutela sanitaria connesse al contenimento dell'epidemia COVID-19, la durata, le modalità e l'articolazione dell'alternanza formativa potrà subire variazioni.

Tirocinio estivo

Recependo la Delibera della GP 736/14 "Criteri e modalità di attuazione dei tirocini estivi" il CFP fa proprio lo scopo di tali tirocini e cioè favorire l'orientamento e l'addestramento pratico a favore di giovani che hanno assolto l'obbligo scolastico e sviluppare costantemente la filiera scuola- formazione- lavoro.

Il CFP si fa garante della qualità del tirocinio dal momento che è responsabile dei contenuti di apprendimento condivisi attraverso partenariati efficaci con tutte le parti interessate.

Il centro organizza tirocini formativi estivi rivolti ad allievi che:

- abbiano compiuto 15 anni

- risultino iscritti al primo, al secondo o al terzo anno

I contenuti, la durata e le modalità di realizzazione dei tirocini sono inseriti in uno specifico progetto formativo e di orientamento, predisposto dal CFP per ciascun tirocinante, con riferimento alle competenze attese nelle diverse annualità, alle caratteristiche dell'allievo ed al ruolo che andrà ad assumere in azienda, al fine di poter valorizzare i crediti nel contesto formativo.

Nell'ipotesi in cui, nel corso dell'anno scolastico, si ripresentassero esigenze di tutela sanitaria connesse al contenimento dell'epidemia COVID-19, la durata, le modalità e l'articolazione del tirocinio estivo potrà subire variazioni.

Apprendistato per conseguire il titolo

Il conseguimento dei titoli della formazione professionale (qualifica e diploma) si ottiene oltre che attraverso percorsi di formazione a tempo pieno presso i CFP anche attraverso contratti di apprendistato che permettono lo sviluppo di un percorso formativo sia in azienda che presso la scuola professionale.

Questa nuova offerta stabile e strutturata con riferimento al "modello duale" prevede che il percorso di formazione avvenga in rapporto di lavoro, dove l'apprendimento si svolge in due luoghi egualmente formativi: nell'impresa e nell'istituzione formativa. In questo senso è "duale", perché la caratteristica fondamentale della formazione consiste nell'imparare lavorando direttamente nel contesto aziendale e nell'apprendimento delle basi culturali scientifiche e tecnologiche e delle competenze trasversali, necessarie al lavoratore-apprendista nel contesto. La differenza rispetto all'attuale IV anno è data dalla presenza di un rapporto in apprendistato.

Anche in questo caso il percorso formativo è unitario, articolato in periodi di formazione in aula e di apprendimento sul posto di lavoro, con una forte integrazione ed equivalenza formativa tra esperienza scolastica ed esperienza lavorativa.

La durata dei percorsi è di 3 anni per il conseguimento della qualifica professionale e di 4 anni per il conseguimento del diploma di istruzione e formazione professionale.

Come disciplinato dalla Del G.P. 19 agosto 2019 n. 1398 e dal Protocollo d'intesa in materia di apprendistato per la Qualifica e il Diploma Professionale, la formazione esterna all'azienda, ovvero quella realizzata presso l'istituzione formativa, non può essere superiore al 60% dell'orario ordinamentale per il primo e secondo anno e al 50% per il terzo e quarto anno.

Per accedere al percorso duale - parte a scuola e parte in azienda - la famiglia del giovane fra i 15 e i 25 anni che non intende proseguire con un percorso tradizionale di formazione professionale e che ha conseguito almeno la licenza di scuola media può rivolgersi al nostro Centro. Se il giovane è già in possesso di una proposta di lavoro con contratto di apprendistato, verrà inserito nel percorso formativo che prevede anche la frequenza scolastica; altrimenti, sarà il CFP a farsi parte attiva per cercare una collocazione del giovane, come apprendista, nel mercato del lavoro.

5.RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

L'Istituto di Formazione è impegnato a coordinare e gestire efficaci e costruttivi rapporti con le famiglie, nella convinzione che esse rappresentino un anello fondamentale nella costruzione di percorsi formativi attenti ai bisogni dei giovani in formazione.

Il Collegio Docenti ha deciso di incentivare i momenti di incontro con le famiglie, sulla base anche delle sollecitazioni emerse.

Numerosi sono i momenti d'incontro:

1. **Assemblee di classe dei genitori:** finalizzate anche alla elezione dei rappresentanti dei genitori, nel corso delle quali viene presentata la programmazione di classe e delle singole materie; esse rappresentano anche un momento per un'analisi complessiva dell'andamento del gruppo classe, sia dal punto di vista profittuale che comportamentale.

2. **Riunioni dei rappresentanti di classe dei genitori:** finalizzate alla elezione dei due rappresentanti nel Consiglio di Centro; oltre a questo compito Istituzionale verrà convocata anche ogniqualvolta si reputi necessario coinvolgere i genitori nelle problematiche del Centro, nel qual caso saranno integrate con la partecipazione degli insegnanti referenti di classe e degli insegnanti coordinatori.

3. **Consegna delle pagelle quadrimestrali:** al termine di ciascun quadrimestre gli insegnanti coordinatori di classe restituiranno agli allievi i risultati complessivi dello scrutinio appena concluso e le iniziative di recupero che il Consiglio di Classe ha deciso di attivare per gli studenti in difficoltà. A seguire il coordinatore di classe consegnerà la pagella con le valutazioni.

4. **Consiglio di Centro:** il Consiglio di Centro, in quanto Organismo formato da rappresentanti di tutte le componenti scolastiche e di rappresentanti delle componenti imprenditoriali e sociali del territorio, può rappresentare un punto di incontro e di sintesi delle varie componenti scolastiche contribuendo a fornire un contributo positivo all'analisi e alla soluzione delle problematiche interne.

5. **Comunicazioni alle famiglie:** per comunicazioni urgenti e personali i rapporti tra CFP e/o docenti e le famiglie sono effettuati attraverso:

- **Segreteria del Centro** che, via telefono, contatta la famiglia per informazioni sullo stato di salute dello studente, per chiarimenti circa le assenze e/o i ritardi di qualche allievo.
- **Registro elettronico** che diventa in uso a tutti i docenti del Centro e che permette alle famiglie di controllare in breve tempo l'andamento dei propri figli (voti e assenze) tramite il proprio account su Vivoscuola.it

Nell'ipotesi in cui, nel corso dell'anno scolastico, si ripresentassero esigenze di tutela sanitaria connesse al contenimento dell'epidemia COVID-19, i rapporti tra la scuola e la famiglia saranno mantenuti attraverso l'utilizzo della piattaforma Microsoft Teams e del Registro elettronico, nelle modalità eventualmente comunicate dal Centro.

6. AUTOVALUTAZIONE DI CENTRO

Il momento dedicato all'autoanalisi ed alla valutazione dei processi e dei risultati viene riconosciuto come centrale in quanto utile:

1. come feedback dell'attività scolastica progettata;
2. per la revisione degli obiettivi della stessa;
3. come commento sulle iniziative e le modalità proposte.

Un sistema di valutazione esterno che, su base statistica, provveda a rilevare e analizzare dei dati considerati di volta in volta di interesse, permette di avere un quadro d'insieme oggettivo, base di partenza su cui ragionare e programmare interventi, correzioni o per la riproposta degli stessi.

Una attenta lettura e interpretazione di questi dati potrà inoltre dare il giusto valore a fattori qualitativi determinanti, quali il contesto, le risorse, il clima scolastico, l'organizzazione interna, ecc....

Fondamentali a questo scopo sono:

1. la rilevazione del successo formativo
2. la rilevazione della soddisfazione del beneficiario
3. l'attività del Nucleo Interno di Valutazione

I dati così raccolti vengono presi in carico dallo staff di Direzione ed elaborati nel Piano di Miglioramento di CFP.

Nucleo interno di valutazione (NIV)

Il NIV è composto da due insegnanti del centro, il referente per la qualità (SGQ), un genitore, uno studente e un membro del personale non docente.

Convocato generalmente a fine anno, valuta il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano di Centro e verifica la realizzazione delle macroattività, coerentemente con i criteri fissati dal Sistema Gestione Qualità (SGQ) adottato dall'Ente.

Produce poi, alla fine, una relazione di valutazione finale, che viene sottoposta al Consiglio di Centro ed alla direzione dell'Ente.

Dal verbale riunione Nucleo Interno di Valutazione del 11/06/2020 emerge che sono stati:

- analizzati gli obiettivi definiti per l'A. F. 2019/2020 e valutato il grado di raggiungimento degli stessi;
- espresse alcune indicazioni in relazione agli obiettivi da perseguire per l'A. F. 2020/2021.

Sulla base dei dati raccolti e di una approfondita e partecipata discussione, gli ambiti di intervento segnalati dal NIV per il prossimo anno formativo sono i seguenti:

- Consolidamento dell'attuale organico di segreteria con attuazione di formazione idonea sfruttando organico interno o formazione esterna.
- Perseguimento nell'obiettivo di garantire un orario didattico a scadenza quadrimestrale.
- Consolidare un approccio organizzativo con al centro le necessità degli utenti.
- Ottimizzare risorse e personale di area professionale.
- Proporre e realizzare corsi di formazione per corpo docenti e non docente al fine di garantire un servizio sempre attuale e di alta qualità.
- Creare un gruppo di lavoro che assicuri una comunicazione all'esterno efficace e programmata, volta alla promozione del Centro e a favorire l'orientamento alla scelta dei ragazzi delle scuole medie.
- Divulgare e consolidare una buona prassi fra insegnanti e alunni, affinché le riunioni di classe risultino produttive in spunti e proposte costruttive.
- Organizzazione più funzionale delle udienze generali per evitare code e discussioni fra genitori.

7. PIANO DI MIGLIORAMENTO A. F. 2020-2021

Il Collegio Docenti del Centro, nella sessione del 13 ottobre 2020, ha condiviso la proposta della Direzione di confermare anche per la corrente annualità i quattro sintetici obiettivi di miglioramento che erano stati indicati nella fase precedente all'emergenza epidemiologica:

- | | |
|----------|--|
| 1 | mantenere livelli soddisfacenti di successo formativo |
| 2 | consolidare il numero di allievi che si iscrivono al primo anno |
| 3 | consolidare le relazioni con le aziende industriali e artigianali del territorio |
| 4 | proseguire nel miglioramento continuo della didattica |

1 MANTENERE LIVELLI SODDISFACENTI DI SUCCESSO FORMATIVO

Si riporta nell'allegato 1 la tabella degli indicatori di controlli.

2 CONSOLIDARE IL NUMERO DI ALLIEVI CHE SI ISCRIVONO AL PRIMO ANNO

Indicatore:

- rapporto numero di iscritti alla classe prima al 14/09/2020 rispetto al numero di iscritti alla classe prima al 10/09/2019 uguale o maggiore di 1

Le azioni che si intendono attivare per il soddisfacimento di questo obiettivo sono:

- Organizzazione giornate di scuola aperta in collaborazione con il Centro Enaip Alberghiero di Varone e UPT di Arco
- Attivazione dei "ministage" per gli allievi di seconda e terza media
- Accoglienza allievi "Progetti ponte" e "Azioni formative"
- Partecipazione alle attività di orientamento previste dalle scuole medie
- Attivazione di una serie di azioni di promozione dell'offerta formativa del Centro Enaip di Arco, come, ad esempio, azioni di fidelizzazione delle relazioni con allievi e famiglie e mantenimento di un rapporto "ad evento" con gli organi di stampa
-

3 CONSOLIDARE LE RELAZIONI CON LE AZIENDE INDUSTRIALI E ARTIGIANALI DEL TERRITORIO

Le azioni che si intendono attivare per il soddisfacimento di questo obiettivo sono:

- Incentivazione dei rapporti tra insegnanti e aziende
- Recepimento nei programmi scolastici (in particolare del quarto anno) di contenuti e indirizzi suggeriti dalle aziende, nel rispetto dei Piani di studio provinciali previsti per le figure professionali
- Coinvolgimento delle aziende nelle attività del Centro

4 PROSEGUIRE NEL MIGLIORAMENTO CONTINUO DELLA DIDATTICA

Indicatori:

- Apertura del Nuovo Registro Elettronico alla lettura da parte delle famiglie dei dati relativi ad assenze, argomenti, valutazioni e note disciplinari
- 2 borse di studio per esperienze all'estero per gli allievi del Centro

Le azioni che si intendono attivare per il soddisfacimento di questo obiettivo sono:

- Sensibilizzazione e controllo rispetto alla puntuale e corretta applicazione del Nuovo Registro elettronico
- Organizzazione del bando di concorso per l'attribuzione delle borse di studio sul finanziamento di Tenno 4.0
- Ricerca di finanziamenti da parte delle aziende partner per lo studio all'estero, o di ospitalità per i nostri allievi presso le loro sedi all'estero.

APPENDICE - PROSPETTO PROGETTUALITA' A. F. 2020-2021

A seguito delle esigenze di tutela sanitaria connesse al contenimento dell'epidemia COVID-19, la maggior parte delle progettualità che solitamente caratterizzavano l'offerta formativa del Centro di Arco, con riferimento all'anno scolastico in corso, sono sospese.

Di seguito vengono riportate le sole attività che non prevedono spostamenti dalla sede scolastica.

Ad ogni modo, nell'ipotesi in cui, nel corso dell'anno scolastico, si ripresentassero esigenze di tutela sanitaria le attività potranno essere rimodulate, effettuate mediante didattica a distanza od interrotte sulla base di quanto previsto dalle normative eventualmente emanate e nel rispetto delle generali norme di sicurezza.

Storia e attualità del nostro territorio

A - Il quotidiano in classe

B - Laboratorio storico sui documenti: "Il trentino nella grande guerra"

Lo sport nella scuola

A – Laboratorio aggiustaggio bici

Progetti salute e sani stili di vita

A – Progetto sicurezza in collaborazione con i VVFF

B – Approccio al Primo soccorso

Altre progettualità

A – Il Giardino dei semplici

Storia e attualità del nostro territorio (referente prof.ssa Michela Pisoni)

A - Il quotidiano in classe

Il progetto è finalizzato ad educare alla lettura attraverso la scuola; a prendere confidenza con i mezzi di comunicazione, in particolare i quotidiani; a sfruttare le peculiarità di questo mezzo di comunicazione, che favorisce un grado di approfondimento che altri media, per l'immediatezza con la quale devono comunicare, non riescono ad offrire; a stimolare l'abitudine alla lettura fin dalla giovane età, intendendo farne uno strumento di base; a sviluppare la capacità di partecipare attivamente alla vita sociale; a promuovere, infine, la capacità critica, per potersi creare una propria opinione dopo avere letto quelle degli altri; di qui l'opportunità di confrontare due testate giornalistiche, una nazionale e una regionale.

Aderiscono al progetto tutte le classi del Centro, che ricevono gratuitamente - quattro volte alla settimana – alcune copie del primo quotidiano d'opinione italiano (il Corriere della sera) e copie del principale quotidiano locale (l'Adige). Le classi, sotto la guida dei docenti (in particolare dei docenti di ISSES) dedicheranno almeno un'ora di lezione la settimana alla lettura dei quotidiani, con un approfondimento sui fatti di attualità.

B - Laboratorio storico sui documenti: "Il trentino nella grande guerra"

Questo progetto si pone l'obiettivo di approfondire la conoscenza del Trentino durante la grande guerra. Ripercorrendo le vicende che coinvolsero la popolazione civile e militare durante il conflitto, a causa del particolare assetto politico-territoriale del Trentino, si cercheranno di cogliere i tratti peculiari della nostra realtà locale rispetto agli avvenimenti più generali di quel periodo.

Il percorso, che coinvolgerà le classi seconde, si articola in quattro unità tematiche: i soldati trentini arruolati nell'esercito austro-ungarico; i profughi ed internati trentini nell'impero austro ungarico; i volontari trentini nell'esercito italiano; la propaganda di guerra attraverso i manifesti e le cartoline.

I ragazzi, divisi in quattro gruppi, analizzeranno documenti storici che riguardano le diverse unità tematiche.

Lo sport nella scuola (referente prof. Massimo Righi)

A - Laboratorio aggiustaggio bici

Un gruppo di 2 allievi con Bisogni Educativi Speciali della medesima classe e sezione parteciperanno ad un percorso formativo di 30 ore complessive, distribuite nel corso dell'anno scolastico, finalizzato a valorizzare le loro capacità di aggiustare e mettere a punto una bicicletta.

Le biciclette su cui lavoreranno gli allievi sono state donate dal Comune di Arco. Quando saranno riparate, saranno restituite al Comune, che potrà donarle a qualche associazione benefica presente sul territorio dell'Alto Garda e Ledro.

Progetti salute e sani stili di vita (referente prof.ssa Laura Gottardi)

A – Progetto sicurezza, in collaborazione con i VVFF di Arco (classi prime)

Il progetto sicurezza è finalizzato a rendere consapevoli gli allievi delle modalità più idonee all'evacuazione dell'edificio scolastico in caso di incendio o altre calamità naturali. Gli incontri - per complessive due ore in ognuna delle classi prime – è tenuto da Volontari del corpo dei Vigili del Fuoco di Arco e prevede una fase iniziale di tipo informativo seguita da una esercitazione pratica.

B – Educare alla legalità (classi prime)

Il Progetto Legalità, articolato su 10 ore complessive e rivolto agli allievi delle classi prime, si pone l'obiettivo di informare e responsabilizzare i ragazzi rispetto ai temi della cittadinanza attiva, al rispetto delle regole, dei diritti e doveri di ogni persona e della sua capacità di scelte autonome e responsabili. Prevede l'intervento di professionisti provenienti dall'Università degli Studi di Trento, che illustreranno ai ragazzi le tematiche

particolarmente sensibili nella fase adolescenziale, come l'uso e l'abuso di alcool e droga, le problematiche del bullismo, gli ambiti di responsabilità civile e penale del cittadino.

C - Peer una Vita con Stile - prevenzione consumo sostanze psicoattive e promozione sani stili di vita. (classe seconda)

La *peer education*, come è noto, è una metodologia formativa finalizzata a favorire lo scambio di informazioni, valori ed esperienze tra persone della stessa età o appartenenti allo stesso gruppo sociale. L'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità), sulla base di precise evidenze scientifiche che ne dimostrano l'efficacia, lo ritiene un importante strumento educativo, soprattutto in età adolescenziale.

Il progetto, della durata di diciotto ore, al quale parteciperà un'intera classe seconda e che si avvarrà della collaborazione di formatori e tutor dell'APSS (Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari di Trento), persegue l'obiettivo di concorrere alla formazione di un gruppo di adolescenti (*peer educator*) in grado di diffondere fra i loro pari, a seguito di un'adeguata formazione, una maggiore consapevolezza rispetto a numerose tematiche di particolare rilevanza nella fase di vita adolescenziale: le scelte inerenti stili di vita salutari; l'impatto che i comportamenti individuali hanno sulla salvaguardia del nostro pianeta; i comportamenti a rischio legati al consumo di sostanze psicoattive.

D – Conoscere il consultorio (classi seconde)

Il progetto è finalizzato a presentare agli allievi delle classi seconde i servizi del Consultorio dell'Alto Garda e Ledro, al fine di favorirne la conoscenza e l'accesso. L'incontro, direttamente in aula, con l'equipe del Consultorio, di 2 ore complessive per ognuna delle classi coinvolte, prevede l'illustrazione delle modalità di accesso alle attività rivolte agli adolescenti e le tematiche inerenti la prevenzione in ambito sessuale.

E – Approccio al Primo soccorso (classi terze)

Il progetto è finalizzato a trasmettere le nozioni principali nelle tecniche di base del primo soccorso. Si avvale di una equipe di Trentino Emergenza e della APSS ed è rivolto agli allievi delle classi terze, per una durata complessiva di 6 ore, suddivise in 3 incontri di 2 ore ciascuno, di cui 1 teorico e 2 pratici. Il percorso formativo prevede cenni sull'organizzazione di Trentino Emergenza e sui compiti dei soccorritori occasionali; la spiegazione delle funzioni vitali e l'addestramento al sostegno di base delle funzioni vitali (BLS); l'illustrazione delle principali cause di incidenti per la fascia di età adolescenziale, con particolare riferimento agli incidenti domestici e stradali; l'addestramento alle tecniche dell'emostasi e del bendaggio compressivo; all'immobilizzazione provvisoria degli arti e della colonna vertebrale del traumatizzato; alla realizzazione della posizione laterale di sicurezza; infine, alla rimozione del casco in caso di incidenti con la motocicletta.

I 2 incontri di addestramento pratici sono organizzati a gruppi della medesima classe e sezione, con la contemporanea presenza di più istruttori, in un rapporto ottimale di 1 istruttore ogni 6-7 partecipanti per le tecniche di rianimazione cardiopolmonare e di 1 istruttore ogni 10 partecipanti per le tecniche di intervento in caso di trauma.

F - Strada amica, in collaborazione con il Servizio di Alcologia e le Forze dell'Ordine (classi terze)

Il progetto prevede un intervento educativo e formativo per favorire la promozione della guida sicura, attraverso informazioni sulle norme del codice della strada e sugli effetti delle sostanze sul nostro benessere e sulle prestazioni di guida. Si propone quindi di sensibilizzare i ragazzi - prossimi a conseguire la patente di guida e che già utilizzano ciclomotori, oppure che si spostano affidandosi ad amici - ad adottare comportamenti sicuri. Il progetto va inserito in un percorso in cui i ragazzi hanno già avuto opportunità di educazione alla salute a salvaguardia di tutti gli stili di vita.

E' rivolto agli allievi delle classi terze e si articola in un unico incontro di due ore, con l'intervento di operatori del Servizio di Alcologia e delle Forze dell'Ordine. Il percorso formativo prevede informazioni sulla salute e la promozione del proprio benessere; i problemi connessi all'uso di alcol, droghe e altri farmaci quando si è alla guida di veicoli; cenni sul Codice della Strada e l'uso del casco alla guida del ciclomotore; le responsabilità civili, amministrative e penali in caso di incidenti stradali o per guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti.

Altre progettualità

A - Il Giardino dei semplici (referente prof. Fabrizio Miori)

Il progetto, avviato nella scorsa annualità, prevede una collaborazione con il comune di Arco al fine di creare, nelle adiacenze del castello di Arco, delle aiuole di piante aromatiche di specie diverse impiegate in passato. Dopo la coltivazione e le relative cure colturali presso l'Azienda Bruttogosto, seguirà la loro messa a dimora.

E' prevista quindi la partecipazione dei docenti e di allievi del Laboratorio Verde alla fase didattico-divulgativa, volta in particolare alle scolaresche.